

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIARMENIA CONTRO L'ATTACCO AGLI ARMENI DI KESSAB, IN SIRIA

Padova 6 aprile 2014

L'Associazione Italiarmenia rivolge un appello alla società civile, agli organi di stampa e alle Istituzioni per una reazione al dramma che si sta consumando in Siria e in particolare all'aggressione subita in questi giorni dalla popolazione armena della cittadina siriana di Kessab.

All'alba del 21 marzo, degli adepti ad organizzazioni estremiste islamiche, tunisini, ceceni, turchi, azeri e di altre nazionalità, con la connivenza della Turchia, hanno varcato il confine turco-siriano ed hanno assalito la cittadina siriana di Kessab ed i villaggi vicini, costringendo gli abitanti, in gran parte armeni, a fuggire per trovar rifugio nella città di Latakia, ove sono stati temporaneamente alloggiati nelle strutture della locale chiesa armena.

Kessab costituisce l'estremo lembo della Cilicia armena e, non essendo stata annessa alla Turchia, è l'unica località di quella regione ancora abitata da una maggioranza armena, mentre, in tutte le altre, gli insediamenti armeni sono scomparsi in seguito al genocidio. E' per questo motivo Kessab ha un grande valore simbolico ed affettivo per tutti gli armeni.

In poco più d'un secolo è la terza volta che la popolazione di Kessab subisce un massacro o una deportazione da parte della Turchia o con la connivenza di essa. La prima volta fu nel 1909 quando, con il massacro degli armeni di Cilicia, vi furono molte vittime a Kessab. La seconda volta fu nel 1915, durante il genocidio degli armeni, allorquando anche la popolazione di questa cittadina fu deportata per poi perire in gran numero nei campi di sterminio.

I sopravvissuti vi ritornarono e con tenacia fecero rifiorire la loro cittadina.

Ora è la terza volta che debbono abbandonare le loro case. I nuovi invasori le hanno depredate e profanato le chiese. Poche decine di persone, anziani e malati, non hanno abbandonato le loro abitazioni e non è chiaro quale sia il loro destino; mentre non è noto il numero delle vittime causato dall'assalto dei jihadisti che hanno potuto agire con l'ausilio di armamento pesante e con il chiaro sostegno della Turchia la quale, dopo tutto ciò, ha cinicamente affermato che era disposta ad ospitare gli sfollati armeni.

Gli armeni di Kessab, come pure di tutta la Siria, sono i discendenti diretti dei sopravvissuti al genocidio attuato dalla Turchia nel 1915 e, per questo motivo, sono fra i più decisi nel pretendere da essa giustizia. Questo fatto spinge la Turchia ad operare con particolare accanimento contro di essi, sfruttando la presente grave crisi siriana per far colpire da suoi mercenari obiettivi armeni: scuole, chiese, oltre che inermi persone.

Alle soglie del centesimo anniversario del genocidio armeno, è intollerabile che la Turchia attui o comunque agevoli nuovi atti persecutori nei confronti degli armeni. E' perciò necessaria, da parte dell'opinione pubblica, una corale e ferma riprovazione di questo atteggiamento; mentre da parte dei Governi, specialmente da quelli alleati della Turchia, ci si attende, coerentemente con i principi di civiltà e di rispetto delle minoranze che essi affermano di sostenere, che assumano forti iniziative per indurla a togliere il proprio appoggio agli assalitori di Kessab, onde fare ritirare questi ultimi e consentire agli abitanti di quei luoghi un rapido ritorno alle proprie case.

ASSOCIAZIONE ITALIARMENIA